CENTROSTUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

Dipartimento Centro Studi CNI
Protocollo in Uscita num: 2
Data Protocollo: 25/10/2016

Egregio Dott. Ing.
Armando Zambrano
Presidente del
Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Via XX Settembre, 5
00187 Roma

p.c. Consiglieri CNI
Loro Sedi

Oggetto: polizza RC professionale collettiva per gli iscritti all'Albo Ingegneri

Caro Presidente, gentili Consiglieri,

con riferimento alle richieste pervenute dal CNI in merito alle condizioni per attivare una polizza collettiva per responsabilità civile professionale destinata agli iscritti all'Albo degli ingegneri, il Consiglio Direttivo del Centro Studi intende fornire, con la presente, informazioni utili ad avviare il procedimento in oggetto.

Il Centro Studi CNI ha elaborato, negli ultimi anni, dati e analisi in materia di polizza per responsabilità civile professionale ed è pertanto da tali informazioni che occorrerebbe partire per valutare l'opportunità e i modi con cui il CNI intenderà eventualmente procedere.

In particolare, nel 2012 lo studio "*L'assicurazione professionale degli ingegneri"* analizzava i diversi profili di responsabilità legati all'espletamento di lavoro autonomo professionale o di lavoro dipendente, oltre alle principali clausole contrattuali e tipologie di polizze. A tale documento è seguito, nel 2013, una nota dettagliata in materia di "*RC professionale per gli iscritti all'Ordine degli ingegneri: condizioni essenziali di copertura e ipotesi di costi*". La nota, indirizzata e trasmessa al CNI, intendeva chiarire alcuni aspetti legati ai tempi ed agli adempimenti necessari per l'attivazione di una polizza collettiva.

Sempre nel 2013, il Centro Studi ha effettuato e pubblicato un "*Esame comparativo delle principali voci di garanzia delle polizze RC professionali per gli ingegneri"* proposte da alcuni dei principali brokers operanti nel territorio nazionale. Il suddetto documento viene aggiornato ogni due anni.

Infine, il Consiglio Direttivo del Centro Studi ha promosso, nel 2015, un'apposita indagine effettuata su un campione di oltre 7.000 ingegneri iscritti all'Albo, con la finalità di sondare il livello di interesse nei confronti di una polizza professionale ad adesione collettiva promossa dal CNI e le condizioni a cui tale tipologia di assicurazione verrebbe sottoscritta.

VIA XX SETTEMBRE 5, 00187 ROMA – TEL. 06.85354738– INFO@CENTROSTUDICNI.IT

Nelle proprie valutazioni, inoltre, il Consiglio Direttivo del Centro Studi non ha tralasciato la sentenza delle Sezioni riunite della Corte di Cassazione, del 6 maggio 2016, n. 9140, con cui la Suprema Corte ha ribadito che nei contratti di assicurazione per responsabilità civile la clausola *claims made* non può essere considerata vessatoria e che solo in casi particolari essa può essere dichiarata nulla "*per il fatto di determinare a carico del consumatore un significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto*", aspetto, questo, che dovrà essere valutato di volta in volta dal giudice di merito. La Corte medesima, inoltre ha stabilito che nel caso di "*convenzioni collettive negoziate dai consigli nazionali e dagli enti previdenziali dei professionisti*" i medesimi collegi ed enti devono vigilare affinché tali polizze collettive tutelino l'assicurato senza esporre l'eventuale soggetto danneggiato al pericolo di una mancata copertura effettiva.

Tenuto conto del quadro normativo di riferimento, della più recente giurisprudenza in materia, considerando gli orientamenti degli iscritti all'Albo nei confronti della polizza per RC professionale e prendendo in considerazione la pratica, in materia, avviata da alcuni Consigli e Collegi professionali, questo Consiglio Direttivo ritiene che vi siano tre principali ipotesi praticabili.

La prima strada percorribile sarebbe quella di una convenzione ad adesione facoltativa, che presuppone l'individuazione da parte del CNI di un broker con il quale sottoscrivere condizioni essenziali di polizza che prevedano in ogni caso il soddisfacimento di requisiti minimi predeterminati. Si ritiene che l'individuazione del broker debba avvenire mediante procedure di evidenza pubblica che potrebbero tener conto del fatto che non sarebbe previsto in tal caso alcun onere economico a carico del CNI, salvo il caso che si volesse riconoscere un onorario per la prestazione di consulenza tecnica da porsi a base di gara.

Le rilevazioni effettuate tendono a mettere in evidenza, tuttavia, che, nel caso di polizza collettiva affidata in toto ad un broker senza alcun impegno di spesa, in termini di premi e oneri derivanti dalla gestione, a carico del CNI, il bacino di domanda dei professionisti potrebbe risultare esiguo e l'offerta poco attraente per i potenziali sottoscrittori. Si ritiene in sostanza che, ove queste condizioni si verificassero, l'impegno stesso del CNI non risulterebbe particolarmente efficace. I dati ad oggi disponibili, spingono a ritenere che nel caso di polizza semplicemente affidata ad un broker e promossa dal CNI, si attiverebbe un bacino di sottoscrittori presumibilmente inferiore alle 5.000 unità dopo circa due anni dall'avvio della campagna di sottoscrizione. Occorre considerare peraltro che attualmente già esistono offerte studiate per la specifica categoria degli ingegneri, come nel caso della polizza promossa da Inarcassa. Tale polizza risulta, dalle indagini condotte dal Centro Studi, come quella a cui gli ingegneri fanno più diffuso ricorso.

Il così detto *switch*, ovvero il passaggio da una polizza ad elevato livello di fidelizzazione, verso una polizza di nuova immissione sul mercato, presuppone condizioni particolarmente favorevoli (in termini di premio, franchigia, ambito di copertura in caso di danni) garantite dalla seconda. Occorre quindi chiedersi se il CNI, con il supporto di un broker sarebbe in grado di attivare una polizza particolarmente competitiva, tale da essere sottoscritta da un bacino ampio di iscritti all'Albo.

La seconda ipotesi, più impegnativa per il CNI, è quella di una polizza collettiva per RC professionale ad adesione volontaria. Per quanto è possibile verificare sulla base di quanto fanno altri Consigli Nazionali (es. Agronomi e Notai), una polizza collettiva ad adesione, con

VIA XX SETTEMBRE 5, 00187 ROMA – TEL. 06.85354738– INFO@CENTROSTUDICNI.IT

premi proposti e gestiti direttamente da un Consiglio Nazionale, attraverso l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio, potrebbe forse generare un bacino di sottoscrittori sufficientemente ampio da consentire l'espletamento di un'attività complessa come quella assicurativa, garantendo nel contempo l'erogazione di un servizio utile per gli iscritti all'Albo. Il fatto che un Consiglio Nazionale destini parte dei propri fondi all'attivazione della polizza, fa sì che l'iscritto identifichi il Consiglio medesimo come garante del servizio assicurativo proposto, sebbene occorre ribadire che, in questo specifico caso, si può comunque optare per qualunque altra compagnia di assicurazione.

La terza opzione sarebbe quella di una polizza collettiva obbligatoria a contraenza CNI che, in considerazione del numero enormemente più elevato di sottoscrittori potrebbe garantire una serie di vantaggi quali, ad esempio:

1) le migliori condizioni base di una polizza all risks;
2) un prezzo della polizza base decisamente inferiore rispetto a tutti quelli attualmente sul mercato;
3) scelta di un broker ai massimi livelli di affidabilità attraverso un bando di evidenza pubblica internazionale previa definizione di un capitolato prestazionale predisposto secondo criteri standard di elevata qualità;
4) ottenimento di garanzie sulla riassicurazione, a condizioni prestabilite e non eccessivamente onerose, anche in seguito al verificarsi di un sinistro denunciato e risarcito;
5) possibilità di garantire al sottoscrittore la copertura assicurativa anche per eventuali danni derivanti dal vincolo di solidarietà con altri soggetti e non per i soli danni attribuibili al professionista in presenza di un vincolo di solidarietà tra più soggetti che intervengono nella realizzazione di un'opera; si ricorda che questa clausola nella maggior parte dei casi non è prevista se non con un sovrappiù in termini di premio d pagare
6) possibilità di mettere a disposizione di tutti gli iscritti, con la collaborazione del broker, momenti di informazione/formazione sulle caratteristiche della polizza base fornita, sulle sue possibili implementazioni, nonché, in generale, sui meccanismi di attivazione e di continuità della stessa;
7) possibilità, da parte del CNI, di conoscere e detenere un volume elevato di dati statistici sul numero, la qualità e l'entità dei sinistri verificatisi nel tempo: dati estremamente preziosi anche in ordine al miglioramento delle condizioni di polizza al rinnovo della stessa.

Tutto ciò considerato, il Consiglio Direttivo ritiene che tra le diverse ipotesi sopra delineate, quella più efficace in termini di vantaggi e convenienza per gli ingegneri iscritti riguarda la polizza collettiva ad adesione obbligatoria. Resta tuttavia il fatto che questa ipotesi comporterebbe un consistente investimento da parte del CNI, sia dal punto di vista dell'impegno economico che dal punto di vista organizzativo. Andrebbe pertanto attentamente valutato un intervento di questo tipo.

Con la presente comunicazione, questo Consiglio Direttivo del Centro studi intende mettere a disposizione del CNI i risultati delle analisi finora condotte in materia di polizza per RC professionale, oltre alla bozza del *Capitolato speciale di gara* ed alla bozza del *Disciplinare di gara* utilizzabili nel caso in cui il CNI decidesse di operare una delle scelte sopra delineate.

Luigi Ronsivalle
Presidente Centro Studi CNI

VIA XX SETTEMBRE 5, 00187 ROMA – TEL. 06.85354738– INFO@CENTROSTUDICNI.IT